



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 64 - N° 167

Caracas, martedì 2 settembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceitalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

L'Ue pone i suoi 'paletti' a guardia dei conti pubblici dei partner del Vecchio Continente

Deficit sotto il 3%, debito a 60% del Pil

Se gli obiettivi, tra i quali vi è anche il pareggio di bilancio, non vengono rispettati scatta la sanzione

ROMA - Deficit sotto il 3%, debito al 60% del Pil e pareggio di bilancio. Pena una 'sanzione' (deposito) di una somma pari allo 0,2% del Pil (circa 3 miliardi quindi nel caso italiano). Sono i principali 'paletti' posti dalla Ue a guardia dei conti pubblici dei partner del Vecchio Continente.

Oltre alle regole da rispettare ci sono però anche delle 'attenuanti' riconosciute ai paesi. E tra queste, come dimostrano anche i dati negativi sul Pil di Francia e Germania, un rallentamento del ciclo indipendente dagli sforzi delle singole nazioni. Comunque debito e deficit non sono gli unici paletti: bisogna rispettare anche il pareggio di bilancio (in termini strutturali). Principio che oltre ai trattati Ue è ormai presente anche nella Costituzione.

(Continua a pagina 6)



Mille giorni per cambiare l'Italia

ROMA - Sono partiti i 1000 giorni del governo Renzi e con essi un mini sito internet (passodopopassoitalia.it) presentato a Palazzo Chigi dallo stesso premier, una sorta di "diario di bordo" dedicato al percorso delle riforme fino al 2017.

- E' il giorno della partenza dei Mille giorni. C'è un count down per la verificabilità dei risultati. Questa è la grande rivoluzione della politica italiana - ha detto il premier Renzi in conferenza stampa per poi affermare che "è stato fatto tanto, ma abbiamo fame di riforme". (Servizio a pagina 3)

MAFIA CONTRO DON CIOTTI

Napolitano: "Piena solidarietà Cei: "Vicinanza e tanta stima"

ROMA - Continuano le attestazioni di affetto e stima nei confronti di don Luigi Ciotti dopo le intercettazioni in cui il boss dei corleonesi, Totò Riina, dal carcere, parla del fondatore di Libera come di "un prete da uccidere".

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Il capo dello Stato renderà noto i provvedimenti che dovrebbero restituire gli equilibri economici

Dopo tanti "stop and go" oggi si conoscerà il "sacudón"

Il presidente Maduro annuncerà anche i nomi dei ministri che formeranno il nuovo governo. Non si attendono sorprese

CARACAS - Oggi finalmente si alzerà il sipario sul "sacudón". Il presidente della Repubblica, durante un incontro con militanti del Psuv, ha reso noto che annuncerà i provvedimenti che dovrebbero contribuire a restituire gli equilibri macroeconomici.

L'annuncio del capo dello Stato arriva dopo tanti "stop and go". E, soprattutto, dopo la polemica aperta dalla lettera dell'ex ministro della Pianificazione, Jorge Giordani. L'anziano ministro italo-venezuelano, mettendo il dito nella piaga, denunciava un'estesa rete di corruzione che aveva reso possibile la consegna di ingenti somme di denaro, in valuta estera, ad aziende fantasma.

Stando agli esperti nella materia, tra gli annunci del presidente Maduro oggi vi

sarà l'aumento della benzina o, almeno, le strategie che il governo intende seguire per incrementarne i prezzi. Tra i provvedimenti, forse, anche l'eliminazione del tasso di cambio del "dollar Cadivi" (6,30 bolivares per dollaro). L'incremento del prezzo della benzina, sempre rimandato per timore ad un nuovo "Caracazo", ormai improrogabile e il tasso di cambio, insostenibile ai livelli attuali, sono le misure più attese. Ma sicuramente ve ne saranno altre orientate a frenare l'inflazione e ad incrementare l'approvvigionamento di medicine e generi alimentari.

Il "sacudón" dovrebbe essere annunciato dal capo di Stato durante una trasmissione a rete unificate e in presenza dei ministri dell'area economica.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Conte, esordio da ct: "Troppi stranieri in serie A"

L'ALLARME DEI CONSUMATORI



Scuola: salasso famiglie, 5 su 100 ricorrono ai prestiti

(A pagina 7)

KIEV

L'Ucraina evoca la "grande guerra" contro la Russia

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure

-via fax a (0212) 212 1124 oppure

-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o

- via fax al (0212) 212 1124, o

- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

GOVERNO

L'art.18 non è il problema

ROMA - Il premier Matteo Renzi rivendica i risultati "immediati" e "concreti" del decreto Poletti e rilancia sulla delega, il cosiddetto Jobs Act, ora all'esame del Senato. Un disegno di legge che, sottolinea il presidente del Consiglio, "speriamo di poter approvare il prima possibile, ragionevolmente entro l'anno".

Il provvedimento è chiamato a riformare il mercato del lavoro, guardando, avverte, alla "Germania", che è "un nostro modello, non un nostro nemico". Quanto all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, spazza via ogni dubbio:

- Non è il problema, non lo è mai stato e non lo sarà. E - puntualizza - riguarda circa 3.000 persone l'anno in un Paese di 60 milioni di abitanti.

Nella conferenza sui 'mille giorni', Renzi dedica ampio spazio ai temi del lavoro. D'altra parte, proprio nell'homepage del portale 'passodopopasso' campeggia una finestra che dà notizia di un'occupazione in aumento tra febbraio e luglio. Citando dati Istat il governo, infatti, calcola come in quell'arco di tempo, che ha visto diventare legge il dl Poletti, le persone a lavoro siano passate da 22.316.331 a 22.360.459 (+0,2%, pari 44.128 unità).

Ora però la partita si gioca sul terreno del Jobs Act, l'appuntamento è fissato a giovedì 4 settembre, quando riprenderà l'esame in commissione a palazzo Madama. Le aspettative non sono da poco: con la delega "riscriviamo lo Statuto dei lavoratori, cambiamo gli ammortizzatori sociali, il che vuol dire guardare la luna anziché il dito", rimarca Renzi. Soprattutto il ddl apre a nuove tipologie contrattuali volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, con tutele crescenti per i lavoratori coinvolti.

Si tratterebbe di sospendere l'applicazione dell'articolo 18, che tutela dai licenziamenti senza giusta causa, per un massimo di 3 anni. Un punto che, secondo il premier, potrebbe raccogliere "un'ampia maggioranza in ambito parlamentare". Altri ritocchi all'articolo 18 - Ncd aveva richiesto il suo superamento completo - non sarebbero invece all'ordine del giorno.

Renzi mette da parte l'ideologia e affronta l'argomento a partire dai numeri: "i casi risolti sulla base dell'articolo 18 sono circa 40 mila" l'anno, di questi l'80% si chiude "con un accordo". Ne rimangono quindi 8 mila, "in 3.500 il lavoratore perde totalmente", negli "altri 4-500 mila casi invece vince", con, spiega, i "due terzi", che si concludono con "il reintegro". Lo spauracchio che allontanerebbe gli investitori dall'Italia, costringendo a riassumere il dipendente licenziato, riguarderebbe così "3 mila persone". Il polverone sulla norma, per altro già rivista dalla riforma Fornero (con nuovi limiti per il reintegro) è il solito "evergreen" sintetizza Renzi, che "puntuale arriva una volta l'anno".

Tuttavia Ncd non molla, per Fabrizio Cicchitto infatti "il problema non può essere liquidato dando cifre sul contenzioso". L'impresa per il premier è piuttosto, sempre dati alla mano, passare da un codice del lavoro fatto "da 2 mila norme" a sole "50-60-70". L'obiettivo del premier è chiaro: "rendere il nostro mercato del lavoro come quello tedesco". Un modello senz'altro vincente, visto che la disoccupazione è stata dimezzata, anche se ci sono voluti 10 anni. Renzi va anche nel dettaglio, sottolineando come "il sistema di formazione duale - con l'alleanza scuola-lavoro - funzioni". Già applicato in Alto Adige andrebbe esteso "progressivamente in tutta Italia". Il premier invece prende le distanze da altre ricette:

- Non credo che l'Italia debba essere il Paese che produce a meno, con un costo minore, degli altri le cose che fanno tutti. Insomma, non ci si riprende abbassando i salari.

Niente annunci di nuove riforme, ma risultati "verificabili". Per il premier la sfida è difficile e va affrontata quotidianamente. Ammette che si è alla vigilia di un autunno caldo



Renzi all'attacco: "Riforme radicali, giudicatemi nel 2017"

Serenella Mattera

ROMA - "Oggi è il giorno zero": a maggio 2017 "saremo giudicati". Mille giorni. Per "cambiare l'Italia", senza "guardare in faccia nessuno". Dopo aver abbandonato la fretta dello "sprinter" per il "passo dopo passo" del "maratoneta", per Matteo Renzi è giunto il momento di avviare il "countdown" dei mille giorni, il lasso di tempo che si è dato per "cambiare alla radice" il Paese. La sfida, ammette il premier alla vigilia di un autunno cruciale, è "difficile". E va affrontata giorno dopo giorno.

Niente annunci di nuove riforme, ma l'impegno a risultati "verificabili". Un impegno che sembra non bastare alle opposizioni se il vi intravede "il passo del gambero", mentre la Lega bolla come "stupidaggini" le parole del premier e il M5S già scommette contro la riuscita della "fantomatica agenda". Non si lascia però impressionare, Renzi, da "gufi, ostacoli, polemiche", perché "la direzione è tracciata".

- Ci potranno accusare di arroganza - scandisce - ma l'Italia la portiamo lì dove indicato. Perché se i pezzi del "puzzle" sono ancora da comporre, la cornice è chiara.

E anche il metodo, che richiede di "giocare all'attacco" per un'Italia "libera dalle pastoie burocratiche e dal potere di rendita dei soliti noti" e "che finalmente fa le riforme ossessivamente discusse". Sia chiaro - sottolinea - le riforme strutturali devono essere fatte non perché ce lo chiede l'Europa ma per tornare a guidare l'Europa, cui l'Italia in termini economici ha dato sempre più di quanto ha ricevuto.

Perciò in Ue Renzi vuole andare a "imporre una nuova strategia" e a prendere quel che al nostro Paese spetta in termini di flessibilità per fare le riforme e investimenti.

- I 300 miliardi annunciati da

Boeri: "Svolta vera è il contratto aziendale"

ROMA - La Germania può essere un valido punto di riferimento per riformare il mercato del lavoro, soprattutto dando il primato alla contrattazione aziendale e introducendo il sistema di formazione tecnica avanzata. Così l'economista, ordinario alla Bocconi di Milano, Tito Boeri, dopo che il premier Matteo Renzi ha parlato di "via tedesca" per il rilancio dell'occupazione in Italia.

- La contrattazione aziendale ha più importanza in Germania - spiega Boeri - come pure in Spagna. E' questo - sottolinea - il vero nodo e non l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, la cui rilevanza penso sia giusto minimizzare perché è diventato un totem. Chi vuole investire in Italia - evidenzia - è interessato a contrattare su tutto, sulle condizioni di lavoro, sugli orari, sul salario. Perciò occorre dare il primato alla contrattazione aziendale, laddove esiste, rispetto a quella nazionale. Ciò - precisa - fatte salve le leggi dello Stato.

Oggi, invece, osserva Boeri "in Italia c'è pochissima contrattazione aziendale". Senz'altro per Boeri si farebbe bene ad attingere dall'esempio tedesco di apprendistato, che "permette di accedere a una formazione tecnica avanzata in scuole specifiche". Un meccanismo che "potrebbe dare senso a molti trienni, soprattutto in sedi universitarie periferiche", legando "la scuola al lavoro".

Un altro aspetto positivo del mercato del lavoro tedesco è "il ridotto dualismo contrattuale fra lavoratori temporanei e a tempo determinato", tuttavia, rimarca Boeri, "il dl Poletti va nella direzione opposta: favorendo il ricorso a contratti di lavoro a termine e rendendo più difficile la loro trasformazione in contratti a tempo indeterminato".

Un punto cardine delle riforme Hartz in Germania tedesco è rappresentato dai sussidi di disoccupazione, ma, fa notare, "in Germania si partiva da una realtà in cui il sistema era molto generoso e non stimolava a cercare lavoro".

- I nostri sussidi - invece - non sono così generosi, almeno quelli ordinari. In generale - riassume - parlare di modello tedesco vuol dire tante cose e ora invece che di sigle c'è bisogno di proposte concrete. Quanto ai tempi, se è vero che la riforma del mercato del Lavoro in Germania ha richiesto molto tempo vale anche il detto 'meglio tardi che mai'.

Juncker - dice - ci auguriamo arrivino il prima possibile, li spenderemo più veloci del west. E basta parlar male della Germania: la Germania sul mondo del lavoro è un modello, non un nemico. Alla data "zero" dei mille giorni, il premier lancia un sito dal nome evocativo: "passodopopasso.italia.it". In cima compare il "countdown" e nelle pagine interne l'illustrazione delle cose fin

qui fatte e delle riforme in via di realizzazione. Il premier le riaprirà in conferenza stampa con Maria Elena Boschi e Graziano Delrio a Palazzo Chigi: lavoro, riforma del Senato e legge elettorale, giustizia, semplificazione fiscale. E poi il bonus degli 80 euro, con la "scommessa politica di dare al ceto medio" sulla quale "non si tornerà indietro", anzi si cercherà di "allargare la platea".

- Abbiamo fatto molto e mantenuto gli impegni - rivendica Renzi - ma non ci basta.

Avanti dunque, senza "guardare in faccia nessuno", perché nessun settore "può chiamarsi fuori" dopo che la politica ha iniziato a riformarsi. Lascia però a bocca asciutta, il premier-maratoneta, chi si attendeva annunci delle altre riforme da condurre a termine nei mille giorni. Alle critiche ricevute dopo lo sblocca Italia, ai "soliti noti esperti di palude", a chi descrive la "fine della luna di miele" ("Lo dicevano anche prima delle elezioni, portano bene"), la risposta si riassume in una parola: "accountability", "responsabilità ampia".

- All'accusa di 'annunciate', malattia tipica di parte del ceto politico - spiega - rispondiamo con l'elenco di date a cui siamo auto-costretti.

- Del programma dei Mille giorni - spiega il ministro Boschi - il governo riferirà entro settembre in Parlamento, con un'informativa o con comunicazioni del premier che potrebbero essere seguite da un voto, che non sarà però di fiducia.

Renzi lo definisce un "atto di riguardo" verso le Camere. Ed è proprio per questo che qualche deputato osserva che in quella sede (ma la circostanza non trova riscontro negli ambienti di governo) potrebbe essere dettagliata con nuove tappe l'agenda di qui al 2017.

All'appuntamento parlamentare si apprestano intanto con spirito battagliero le opposizioni. Il Mattinale di Forza Italia, cui lavora Renato Brunetta, parla di "annunciate acute" e si prepara a un severo 'fact-checking' delle parole del premier. Mentre la Lega, con Massimiliano Fedriga, taglia corto:

- Altro che mille giorni, sono mille le imprese che chiudono al giorno.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@vokeditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicáipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El jefe de Estados también informará sobre los cambios en su tren ministerial. Las medidas tendrán por objetivo corregir los desequilibrios en la economía.

Presidente maduro anunciará hoy las medidas del "sacudón"

CARACAS – El presidente de la República, y presidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, Nicolás Maduro, comentó ayer, que hoy, en el transcurso del día, dará a conocer las medidas de lo que, hace semanas, bautizó con el nombre del "Sacudón". Y, además, informará sobre los cambios en el tren ministerial, luego de que su gabinete renunciara para permitirle nombrar nuevos ministros. Por fin, después de tantos anuncios y vueltas atrás, los venezolanos conocerán los instrumentos a través de los cuales el jefe del Estado piensa enfrentar la severa crisis económica. Crisis, esta, que se manifiesta a través de la carencia crónica de bienes de consumo e alza indetenible de los precios.

- Yo - dijo el jefe de Estado - mañana (hoy, ndr) voy a hacer un conjunto de propuestas y anuncios de decisiones sobre el proceso de renovación y sacudón del gobierno del Estado y los métodos de gobierno. El presidente Maduro hizo el anuncio en el transcurso del acto de clausura del primer taller para el Diseño del Sistema de Formación Socialista del Psvu. - No es cualquier combatiente, se trata de luchadores, militantes de una idea - dijo el jefe de Estado a los presentes - . Y

Llegó a Maiquetía vuelo de Alitalia

CARACAS – Luis Graterol, ministro del Transporte Acuático y Aéreo, a través de su cuenta en Twitter informó que la compañía Alitalia reanuda oficialmente sus vuelos a Venezuela con la llegada del vuelo N° 686 al aeropuerto de Maiquetía. El ministro agregó que "Alitalia incrementará progresivamente la frecuencia de sus vuelos hacia y desde Roma". El ministro del Transporte, hace algunas semanas, había anunciado que la aerolínea Alitalia volvería a operar en tierra venezolana "Reconocemos iniciativa de Alitalia y su confianza en Venezuela", mencionó el titular de la cartera de transporte. Como se recordará, Alitalia, al igual que Aircanada, suspendió sus operaciones en Venezuela a comienzos del 2014 por problemas de rentabilidad relacionados con la crítica situación de la tasa de cambio que hace que los vuelos no sean rentables.

el militante tiene que estar donde está la batalla con una nueva cultura política, una nueva ética, un sistema de valores. El presidente Maduro, en materia política, exhortó a no descuidar el tema electoral. Advirtió que no se trata de hacer un partido electoralista. Sin embargo, subrayó que es necesario ganar "contundentemente" en las elecciones del próximo año; las elecciones para la Asamblea Nacional. - Tenemos que garantizar una gran victoria - dijo Maduro -. Una victoria que permita la estabilidad política y la paz nacional.

Destacó que desde ya se torna necesario hablar con el pueblo casa por casa, en las aulas universitarias y en todos los espacios y explicar la importancia de la AN para la paz de la República. - ¿Se imaginan ustedes - dijo - que hubiese pasado si la AN hubiera estado en manos de esta oposición llena de egoísmo, odio y perversidad? ¿Qué hubiesen hecho contra la paz del país? Y recalco: - A esta revolución no la tumbaría nadie pero la lucha sería en un terreno de mayores complejidades, dificultades y obstáculos.

TACHIRA

Un herido de bala en las protestas contra las captahuellas

SAN CRISTOBAL – Alfredo Romero, director ejecutivo del Foro Penal, informó en su cuenta en Twitter que el joven Denis Leonelli Zambrano recibió un disparo en el abdomen. Otros cinco manifestante resultaron heridos. Este es el saldo de las protestas que, en el Estado Táchira, se iniciaron desde la madrugada de ayer. Motivo de las protestas, es el rechazo a la implementación del sistema biométrico para el control de la venta de alimentos. Denis Leonelli Zambrano, de acuerdo al reporte de Romero, resultó herido mientras protestaba en el sector Las Vegas, de Táchira. Las otras cinco personas recibieron heridas de perdigones durante los enfrentamientos. A través de su cuenta en Twitter, el gobernador de Táchira, José Vielma Mora, responsabilizó a "guarimberos financiados por contrabandistas" de las manifestaciones. "Buen comienzo de semana para todos. Aunque enemigos de la paz en #Táchira madrugaron con deseos de eguairimba, financiados por contrabandistas", escribió.

LA HISTORIA AMENA

Los Romanos y sus Calendas

Asentada sobre las sólidas bases de las leyes que los ciudadanos peninsulares y del mundo conquistado cumplían, la Civilización Romana mostraba al mundo su solidez y poderío, al inicio del Imperio. Casi todo lo concerniente a los quehaceres cotidianos era regulado por normas específicas. Así, en los primeros días del mes, llamados "Calendas", o luna nueva, en su primer calendario, se efectuaban los pagos de las deudas atrasadas. Con relación a esto, no faltaban pícaros y empedernidos deudores que, queriendo aplazar indefinidamente los pagos, prometían a sus acreedores hacerlo en las "Calendas Griegas". Este sistema de cómputo del tiempo no existía en el calendario griego; por lo tanto la mencionada promesa de pago resultaba engañosa. Los "Idus", día de luna llena del calendario romano, se referían a los de la mitad de los meses, en los cuales se celebraban sacrificios a los dioses. Precisamente, el 15 de marzo del año 44 a.d.C., una de las figuras más grandes de la historia de todos los tiempos, Cayo Julio César, fue asesinado por un grupo de adversarios, quienes antes habían sido sus amigos, en una emboscada en la cual participaron, hundiéndose en su cuerpo 23 puñaladas. Un vidente lo había interceptado mientras se dirigía al Senado e inútilmente le recomendó que mejor era que se quedase en casa, guardando el descanso de ese día dedicado a los dioses. Este creador del régimen imperial fue también el segundo gran reformador del calendario que vino a lla-

marse Juliano, en su honor. El sistema de medición del tiempo vigente, que en épocas anteriores había sido útil, mientras la economía romana era esencialmente agrícola, resultaba inconveniente a los nuevos intereses del estado, ahora ampliamente involucrado en intercambios comerciales internacionales con países como Grecia, Egipto y otros del oriente que adoptaban el calendario solar de 12 meses, más simple y racional. Inicialmente, en los primeros siglos desde su Fundación, el año romano estaba compuesto de 10 meses lunares, inspirados en la gestación de la mujer. En el VII siglo, el Rey Numa Pompilio, primer reformador, agregó 2 meses: enero y febrero, quedando el período anual en 355 días. Decididamente, los romanos, quienes preferían pisar firmemente el suelo y extender sin límite sus posesiones territoriales, no perdían el tiempo para mirar durante largas noches el cielo y escudriñar los astros y las constelaciones haciendo complicados cálculos. Su vida práctica y materialista, basada en la doctrina de Epicuro y del Estoicismo griego, los caracterizaban como seres con aspiraciones de poder, con deseos de aprovechamiento diario de la vida sin preocupaciones para el futuro, y se distinguían por el valor, la firmeza y la dignidad que empleaban en los casos de dificultades las cuales enfrentaban con determinación de vencedores. En cambio, los Griegos y los Egipcios, con sus miriadas de filósofos, matemáticos, sabios y astrónomos,

no descuidaban la investigación de todo fenómeno natural. Julio Cesar, a la cabeza de su gran dominio, se dio cuenta de la conveniencia de adecuarse a la nueva realidad y decretó la compensación de los 11 días faltantes en el año, agregando 22, cada dos períodos anuales. Al mismo tiempo quiso perpetuar su nombre, cambiando por Julio el nombre del mes Quintilio. El primer emperador, sobrino de Cesar, Cayo Julio Octavio (63 a.d.C.-14 d.d.C.), llamado Augusto, quiso igualmente el nombre de un mes para sí, cambiando el de Sixtil por Augustus. El decreto del Senado decía: "Considerando que el Emperador Cesar Augusto asumió el mando el mes Sixtil y que entró triunfante en Roma por tres veces... y que en ese mes sometió a Egipto (reinado por Cleopatra) y porque puso fin a las guerras civiles, este Cuerpo Legislativo decreta que ese mes sea llamado Augustus". Sin embargo, un joven revolucionario llamado Jesús (el Salvador) Cristo (el Ungido) perteneciente a una humilde familia, quien nació en Nazaret, territorio ocupado por el Imperio Romano, durante la vigencia del recién reformado calendario, marcó el hito definitivo para el mundo, hasta nuestros tiempos, cuando, a partir de la fecha de su nacimiento ocurrido en el año 747 de la Fundación de Roma, se inició un nuevo conteo de centurias y milenios, a partir de cero. Medardo D'Ambrosio Mega E-mail: medamega@hotmail.com

LA GIORNATA POLITICA

La doppia sfida di Matteo Renzi

Pierfrancesco frèrè

ROMA - Con il "programma dei mille giorni" Matteo Renzi si impegna in una doppia sfida: una italiana e l'altra europea. E in un certo senso, è quest'ultima la più impegnativa: la vittoriosa battaglia diplomatica sul nome di Federica Mogherini alla guida della politica estera Ue ha dimostrato, come dice Benedetto Della Vedova, che l'Italia conta negli equilibri politici di Bruxelles, ma adesso si tratta di fare altrettanto sulla politica economica. Non è un compito agevole.

L'attivismo di Mario Draghi non sembra aver finora scalfito il muro di Berlino dell'austerità: tanto è vero che nel colloquio con François Hollande il presidente dell'Eurotower ha ribadito che la flessibilità si dovrà muovere all'interno dei confini delineati dal fiscal compact. I tempi non sono ancora maturi per un radicale cambio di strategia: dalla riunione della Bce di giovedì prossimo non si attendono manovre non convenzionali ma solo annunci e posizionamenti delle munizioni della banca centrale. E' in questo scenario di incertezze, con la deflazione alle porte dell'Unione, che il Rottamatore parla di una Germania modello al quale ispirarsi e non di un nemico. Che cosa significa? L'impressione è che il premier voglia evitare il rischio di essere scambiato per un ammiratore dei piani quinquennali sovietici (accusa che giunge da Forza Italia) e di voler imboccare piuttosto la strada che ha portato i tedeschi a dimezzare la propria disoccupazione con la riforma del lavoro Hartz basata su flessibilità e minijobs.

Il modello italiano, basato sulla riforma Poletti e sulla delega che Renzi si augura di varare entro l'anno, sarà naturalmente diverso, ma non sembra un caso che il premier - tra le righe del suo discorso sui mille giorni - abbia parlato di uno Statuto dei lavoratori da riscrivere, di una revisione generale degli ammortizzatori sociali e di un ampio consenso parlamentare attorno al contratto a tutele crescenti che dovrebbe rivoluzionare il nostro mercato del lavoro. Se le cose stanno davvero così (l'appoggio del Ncd e di Fi sembra scontato), è chiaro che la polemica sull'articolo 18 è superata nei fatti perché costituisce solo una piccola tessera di un puzzle assai più ampio che prevede anche - ricorda il sottosegretario Graziano Delrio - un nuovo sistema generale di protezione sociale (in Germania sono previsti sussidi di disoccupazione universali collegati a precisi vincoli per il reinserimento nel mondo del lavoro).

L'obiettivo, spiega il Rottamatore, resta quello di imporre una nuova strategia economica all'Europa, ma all'interno della cornice dei patti sottoscritti. Si tratta di vedere se tutto ciò funzionerà: finora infatti nessuna economia avanzata, salvo quella giapponese, ha sperimentato le conseguenze della deflazione prolungata e le ricette sono tutte molto empiriche. Ma su un punto Renzi gioca la sua credibilità: fa sapere che lo "stato d'avanzamento" del programma economico del governo potrà essere costantemente monitorato e verificato sui siti web aperti da palazzo Chigi.

Una novità d'immagine che i suoi detrattori non avevano messo in preventivo. Per il momento il problema della successione alla Farnesina e di un eventuale minirimpasto resta sullo sfondo. La crisi ucraina e quella economica impongono un percorso a vista. Se ne è reso conto anche Silvio Berlusconi il quale fa trapelare segnali di sostanziale neutralità sulla politica economica in attesa degli eventi. Il leader azzurro preferisce il basso profilo e puntare su un rapido cammino delle riforme, compresa la legge elettorale: un successo su questo terreno è la condizione per restare in gioco come padre costituente e "forza di riserva" della Repubblica.

Il portavoce della Cancelliere, Steffen Seibert, conferma il colloquio tra Draghi e Merkel ma stoppa le polemiche. Il tema della flessibilità continua ad agitare il dibattito. Schaeuble: "L'economia Ue preoccupa". Rallenta l'indice manifatturiero



Bce: Sintonia Draghi-Hollande Berlino stoppa le polemiche

BERLINO - A Parigi un incontro fra Mario Draghi e François Hollande trova il suo epilogo in una formulazione che sembra mettere tutti d'accordo: la crescita va stimolata nel rispetto dei patti Ue. E poche ore prima, da Berlino, il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, aveva cercato di stoppare le polemiche esplose con la telefonata fra la cancelliera e il presidente dell'Eurotower, riferita dallo Spiegel.

- Confermo che sia avvenuta una telefonata, come spesso accade che vi siano colloqui fra loro due - ha detto ai giornalisti - L'iniziativa per questo colloquio è stata presa da Draghi. Uno scambio informativo, i cui resoconti dati dalla stampa sarebbero infondati.

- Ho già contraddetto molto chiaramente commenti e alcuni articoli nei quali si sosteneva che la cancelliera avesse costretto Draghi a dare spiegazioni. Questo non ha nulla a che vedere con i fatti e con la verità - ha concluso

Prestigiacomo: "Da Merkel grave ingerenza. Renzi intervenga"

ROMA - "Se le indiscrezioni apparse sul Der Spiegel circa i contenuti di una telefonata che la Cancelliera tedesca Angela Merkel avrebbe intrattenuto con il presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi venissero confermate, si tratterebbe di una grave ingerenza nelle politiche economiche della stessa Bce. A dispetto delle smentite provenute dalle parti coinvolte, mi auguro che Matteo Renzi intervenga con franchezza e decisione sulla vicenda, prima che l'Italia torni ad essere ostaggio delle speculazioni finanziarie di Berlino". Lo dichiara la deputata di Fi Stefania Prestigiacomo.

Seibert.

Il settimanale aveva parlato infatti di un presunto richiamo della cancelliera sul tema - tanto dibattuto - della flessibilità, riferendo che Merkel avesse chiesto conto delle frasi pronunciate al vertice dei banchieri, che il ministro Wolfgang Schäuble aveva ritenuto "equivocate". Il giorno dopo le vibranti polemiche esplose soprattutto sulla stampa italiana, a Berlino si sottolinea invece che proprio nella capitale tedesca è tenuto

in particolare considerazione il principio dell'indipendenza della Bce, che è stato delineato in Europa sul modello della Bundesbank tedesca.

La cancelliera non ha alcuna intenzione di influenzare Draghi, col quale il rapporto è stato sempre ottimo. Mentre il tema della flessibilità continua ad agitare il dibattito, ieri sono stati i dati sulla manifattura a confermare, ancora una volta, la morsa della crisi: l'indice Pmi calcolato dal Markit Econo-

mics ad agosto è sceso da 50,8 a 50,7 nell'eurozona, e ha segnato la contrazione dell'attività del settore in Italia, calando da 51,9 a 49,8. Anche la frenata della locomotiva tedesca è confermata nel calo del Pil dello 0,2% per il secondo trimestre. Ed è stato Schäuble a sentenziare in serata, che "l'Europa non ha superato ancora il momento peggiore", a causa della situazione geopolitica.

Per quanto riguarda la flessibilità, la riflessione è in corso: a Bruxelles come nelle capitali. E per capire che forma prenderà, bisognerà aspettare l'Ecofin informale di Milano del 12-13 settembre. La Commissione per ora non si sbilancia, le sue considerazioni restano molto generali e partono dal presupposto che i Paesi devono impegnarsi di più nelle riforme; inoltre la nuova interpretazione delle regole di bilancio (che non si toccano) dovrà applicarsi a tutti e non ci sarà un approccio 'caso per caso'.

DALLA PRIMA PAGINA

Deficit sotto il 3%,...

Di seguito i principali vincoli che l'Italia deve rispettare, e le sanzioni in caso di sfioramento. - **DEFICIT SOTTO 3%**. Se si chiude l'anno con un parametro superiore, si rischia di rientrare nella procedura da cui siamo usciti a maggio dello scorso anno. Questo significa nuove, e più dure, manovre per far scendere il deficit il più presto possibile. E con le nuove regole scatteranno anche le sanzioni, in modo quasi automatico: la Commissione propone al Consiglio di avviare la procedura, che può essere bloccata solo da un voto contrario di una maggioranza qualificata di Stati. La sanzione è un deposito dello 0,2% del Pil, che diventa multa se lo Stato non corregge i conti nei tempi stabiliti.

- **DEBITO SOTTO IL 60%**. Se più elevato (l'Italia ha sfiorato il 130%, arrivando a stimare per l'anno in corso un 134,9%), va ridotto ogni anno di un ventesimo, pena sanzioni: anche in questo caso un deposito dello 0,2% del Pil. Ma per l'Italia, dopo l'uscita dalla procedura, è stato riconosciuto un periodo di transizione. La verifica sul debito scatta quindi solo nel 2015, ma il percorso di discesa sostenibile della spesa pubblica va individuato già da subito. E infatti è già in pista la Spending review con un target di 32 miliardi nel 2016. Un modo per far scendere il debito - a parte sperare in una crescita molto al di sopra delle attese - e' raggiungere e mantenere il pareggio di bilancio. In Italia si punta anche ad una nuova stagione di privatizzazioni che, secondo il Governo, dovrebbero valere 0,7 punti di Pil l'anno per tre anni (circa 10 miliardi l'anno). -

- **PAREGGIO DI BILANCIO**. Introdotto dal 'Fiscal compact', è obbligatorio per tutti e scritto nella Costituzione. Per l'Italia il pareggio è anche 'obiettivo di medio termine', cioè quello che ogni Stato si dà' per tendere a bilanci sani. L'equilibrio è definito come un deficit strutturale (al di fuori degli elementi eccezionali e del pagamento degli interessi sul debito) ad un livello massimo dello 0,5% del Pil. Il governo Monti aveva stabilito di raggiungerlo nel 2013, ma il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione l'ha ovviamente fatto slittare al 2014. E ora è ipotizzato nel 2015. Con l'ok di Bruxelles, che può autorizzare deviazioni temporanee dall'obiettivo di medio termine (stessa cosa che potrebbe fare per autorizzare la spesa per investimenti produttivi). Ma se dovesse slittare ancora, comportando quindi un aumento del debito, la Commissione potrebbe riscontrare una "violazione del criterio dell'avanzo" e, anche in questo caso, proporre sanzioni.

L'ex capo del governo è convinto che alzare il livello di scontro senza entrare nel merito delle questioni non paghi in termini di consenso. Toti: "Sblocca Italia? non basta". Pascale in vacanza all'estero



Cav neutro sul programma di Renzi: "Ma tuteliamo le riforme"

Yasmin Inangiray

ROMA - Silvio Berlusconi è atteso oggi nella Capitale. L'ex capo del governo farà rientro a palazzo Grazioli da solo, senza la sua compagna Francesca Pascale, in vacanza all'estero. Nonostante la giornata ad Arcore sia trascorsa nelle consuete riunioni con i figlie e i vertici aziendali, l'ex premier ha avuto modo di seguire la conferenza stampa di Matteo Renzi. La linea, nonostante l'impressione non sia stata del tutto positiva (mi aspettavo di più, avrebbe detto ai suoi consiglieri) non cambia: siamo un'opposizione responsabile - è il leit motiv che continua a ripetere ai suoi - pronti a valutare i provvedimenti quando arrivano in Parlamento senza alzare

barricate prima.

L'ex capo del governo è infatti convinto che alzare il livello di scontro senza entrare nel merito delle questioni non paghi in termini di consenso: finiremo a fare il controcanto a Grillo - è la tesi - senza trarne vantaggio. L'intenzione del Cavaliere resta quella di mantenere un atteggiamento soft e sempre pronto alla collaborazione con Palazzo Chigi, a partire dalla politica economica.

Il rientro a Roma, (nonostante la poca voglia) servirà per un nuovo giro di riunioni con i suoi fedelissimi, ma anche per mettere la testa al partito preparando la riunione con i coordinatori regionali in programma la prossima settimana. Berlu-

sconi, insomma, continua a tendere la mano al presidente del Consiglio. Tant'è vero che l'ordine di scuderia al partito non cambia: dichiarazioni critiche ma senza esagerare negli attacchi.

E così il consigliere dell'ex premier Giovanni Toti pur spiegando che "alcuni provvedimenti sono condivisibili" ci tiene a sottolineare che lo Sblocca Italia non basta:

- Al momento non abbiamo visto dei provvedimenti che riteniamo sufficienti a cambiare questo paese e a far ripartire economia e sviluppo.

Stesso atteggiamento sulla riforma della giustizia, argomento che sta particolarmente a cuore a Fi.

- Ci sono alcuni passi molto timidi - osserva ancora Toti - in senso giusto, come la responsabilità civile dei magistrati, ma anche altre cose che vanno nella direzione opposta.

Critiche (seppur con toni soft) arrivano dal Mattinale di Renato Brunetta. Da un lato si ribadisce la disponibilità a collaborare con l'esecutivo "se Renzi vuole noi ci siamo", dall'altro la nota politica del gruppo azzurro della Camera avverte che vigilerà su quanto annunciato dal capo dell'esecutivo: "Da oggi fino a quando durerà il 'count-down' dei 'milleggiorni' confronteremo quanto pubblicato dal sito governativo con la realtà".

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano: "Piena solidarietà..."

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha telefonato a don Ciotti, per esprimergli solidarietà e vicinanza. E una valanga di associazioni, esponenti politici, federazioni, ha espresso a don Ciotti affetto e solidarietà. La Chiesa italiana, scrive la Cei, "che in questi anni non ha mancato di far sentire la sua voce per educare alla legalità, conferma la sua vicinanza e la sua stima per don Luigi in un momento in cui viene fatto oggetto di gratuite intimidazioni e rinnova l'augurio che - sul suo esempio - si trasformino luoghi e situazioni di violenza e di morte in contesti ed azioni di vita nuova e di speranza". Sempre al suo fianco si dichiara anche l'Unitalsi, l'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. Ed anche l'Osservatore Romano esprime

il suo sostegno a don Ciotti, ricorda la sua fedeltà al Vangelo e cita i tanti attestati di solidarietà che gli sono giunti.

Pieno sostegno arriva da molti esponenti politici, alcuni dei quali - come il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi o il deputato Pd Luigi Mattiello, componente dell'Antimafia - sostengono che un modo concreto per dimostrare che si è dalla parte di don Ciotti è approvare la riforma che riguarda i beni confiscati ai mafiosi.

- Troppi i beni confiscati sprecati, troppi i posti di lavoro che si perdono quando ad essere sequestrate sono le aziende, inadeguato l'apporto dell'Agenzia Nazionale, opaco in taluni casi il rapporto tra giudici e amministratori giudiziari - afferma Mattiello.

- Non ci faremo spaventare dalle parole pro-

nunciate da Riina contro Alfano prima e Don Ciotti poi. Non abbasseremo la guardia nella lotta alla criminalità organizzata, ma anzi proseguiremo convintamente nel combattere un cancro che mina la sicurezza di tutti noi, la nostra economia e vive sulla cultura della morte e della paura - afferma il capogruppo Ncd alla Camera, Nunzia De Girolamo.

Intanto, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a tutti coloro che, operando con l'associazione 'Libera' di don Ciotti, "vivono l'esperienza di contrasto alla cultura e all'economia della mafia, per l'affermazione dei diritti e della civiltà responsabile". Sel infine, chiede che il ministro dell'Interno Alfano riferisca in Parlamento sulle minacce ricevute da Don Ciotti.

Le famiglie, a pochi giorni dalla prima campanella del nuovo anno scolastico, cominciano a metter mano al portafogli per comprare libri, quaderni, diari e zaini compresi



Scuola: salasso famiglie, 5 su 100 ricorrono ai prestiti

ROMA - A pochi giorni dalla prima campanella del nuovo anno scolastico le famiglie cominciano a metter mano al portafogli per comprare libri, quaderni, diari e tutto l'armamentario necessario per mandare i figli a scuola. Ed è un salasso. Mamme e papà spenderanno in media 710 euro per l'istruzione dei figli, circa 10 euro in più rispetto allo scorso anno. E il 5% di queste dovrà ricorrere addirittura a un prestito per farvi fronte. A segnalarlo è l'Osservatorio Findomestic. Il 31% dei genitori per sostenere i costi scolastici dovrà ricorrere ai propri risparmi (18%) o a un aiuto esterno: il 6% al buon cuore di amici e parenti, il 4% beneficerà di

una borsa di studio mentre il 5%, per l'appunto, ricorrerà a un finanziamento. Quest'ultimo dato è sensibilmente in crescita rispetto allo scorso anno, quando appena l'1% delle famiglie aveva rivelato che avrebbe fatto ricorso a questo canale.

A pesare, a parere del 71% delle famiglie, è soprattutto la spesa per libri e dizionari. Ma sull'esborso incidono pure la cancelleria (zaini compresi), i trasporti, i computer, l'abbigliamento e, a chiudere, le spese per la mensa.

L'allarme caro-scuola arriva pure dalle associazioni dei consumatori. Il 40% dei genitori - segnala l'Adoc - ha un'enorme difficoltà a sostenere le spese per libri e materiale

Renzi, mille asili nido in mille giorni

ROMA - "Adesso lo puoi dire, ci saranno mille asili nido in mille giorni". E' quanto afferma il premier Matteo Renzi, rivolgendosi al sottosegretario Graziano Delrio mentre approfondiva, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, alcuni punti del programma dei Milleggiorni. Negli ultimi dati economici "c'è elemento di profonda diversità tra Nord e Sud, che vede ancora di più divaricarsi la forbice. E su questo, per esempio, la logica dei mille asili nido è un elemento molto importante, che caratterizzerà azione governo", aggiunge Renzi.

didattico per i propri figli.

- Oggi in media una famiglia spende 250 euro l'anno per l'acquisto dei libri per ogni figlio più l'eventuale corredo e altri materiali, superando anche il tetto dei 400 euro

annui - spiega il presidente, Lamberto Santini, che suggerisce "detrazioni fiscali significative" sull'acquisto di libri scolastici e materiale didattico.

Il Codacons rivolge un ap-

pello al ministro Giannini chiedendo di bloccare i prezzi dei libri per almeno 5 anni e di imporre un rigoroso rispetto dei tetti di spesa, predisponendo controlli capillari sul territorio. Secondo la Federconsumatori, quest'anno, infatti, mediamente per i libri + 2 dizionari si spenderanno 529,50 euro per ogni ragazzo, il +1,6% rispetto allo scorso anno. Una cifra destinata a lievitare considerando anche il corredo scolastico: il costo dei materiali necessari agli alunni ha registrato un aumento medio del +1,4%. In testa ai rincari astucci pieni e diari mentre restano più contenuti, ma pur sempre in aumento, i costi degli zaini.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte dai cittadini italiani

residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza, purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):

Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.

MARÒ

Latorre colpito da ischemia, la ministro Pinotti vola in India

Maurizio Salvi

NEW DELHI. - Paura per Massimiliano Latorre. A New Delhi un improvviso malore con perdita di conoscenza ha fatto temere il peggio per alcune ore per il marò che tuttavia, grazie ai tempestivi soccorsi, ha ripreso presto lucidità. L'incidente, un'ischemia, a quanto si è appreso a New Delhi, è avvenuto nel pomeriggio di domenica verso le 17 locali, dopo che Latorre era andato all'aeroporto ad accogliere la compagna Paola Moschetti con la quale era rientrato nella sua residenza che si trova all'interno dell'ambasciata d'Italia a New Delhi. I due avevano deciso di riposarsi in camera da letto. Ad un certo punto Massimiliano si è alzato dicendo di voler andare al bagno ma, fatti pochi passi, si è accasciato al suolo. La compagna ha immediatamente chiamato in una casa poco distante l'altro fucliere, Salvatore Girone, che si è precipitato sul posto predisponendo con il personale dell'ambasciata i primi soccorsi ed il trasferimento all'ospedale Primus, distante alcune centinaia di metri dalla rappresentanza diplomatica. Nel pronto soccorso il militare è stato immediatamente sottoposto ad una tac che ha evidenziato "un grumo di sangue nel cervello" che aveva provocato un attacco ischemico transitorio (Tia). Questo ha spinto i sanitari ad intervenire con una terapia di eparina per sbloccare la situazione. Dopo le prime cure Latorre è stato trasferito ad un altro ospedale della città specializzato in neurologia, dove è attualmente ricoverato e sottoposto a terapie rigenerative. I sanitari, data la delicatezza del caso, hanno suggerito "la massima tranquillità, senza scosse emotive". Le condizioni sembrano al momento rassicuranti. Eppure nel pomeriggio il fratello di Salvatore, Alessandro Girone, ha fatto sapere di essere in contatto con lui e ha parlato di una situazione "abbastanza seria": "Massimiliano ha avuto un ictus in una zona profonda del cervello. Ora bisogna tenerlo sotto controllo perché la situazione è abbastanza seria e delicata. Massimiliano si è svegliato, ha parlato, ma non ha ancora recuperato al 100%", ha raccontato. La notizia del malore del militare, in India con Girone da oltre due anni e sei mesi per un incidente in cui sono morti due pescatori indiani al largo delle coste del Kerala, è piombata subito a Roma. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti, dopo una consultazione telefonica con il premier Matteo Renzi, ha preso la decisione di recarsi immediatamente a New Delhi con una delegazione composta anche da medici militari e dell'università italiani. Informata di quanto accaduto a Latorre, il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha chiamato la compagna del marò "per esprimerle la vicinanza sua e del governo", cogliendo fra l'altro l'occasione per ribadire che "seguiamo ogni giorno il caso dei due fuclieri di Marina con l'obiettivo di riportarli in Italia: per il governo è una priorità". Prima di rientrare in Italia, la ministro Pinotti ha confermato all'Ansa di aver utilizzato il viaggio anche per esaminare altri aspetti legati alla vicenda dei Fuclieri, non dimenticando di "dover operare per favorire una soluzione della controversia con l'India". Riportare Latorre e Girone in Italia è per noi una priorità, ha assicurato, "lo è sempre stata ma ancor più lo è oggi alla luce di quanto avvenuto e della situazione di difficoltà creatasi". La strategia italiana attuale è quella annunciata mesi fa dai ministri Mogherini e Pinotti di una internazionalizzazione della vicenda mirante ad un arbitrato internazionale. Sulla via di questo obiettivo di fondo, però, tenendo presente che nei due Paesi vi sono due governi nuovi, la parte italiana sta proponendo all'India un "dialogo costruttivo" che permetta alle parti di trovare vantaggiosa una soluzione negoziata che preveda il ritorno in tempi rapidi a casa dei due Fuclieri. In Italia intanto il malore che ha colpito Latorre ha riaperto la polemica. La figlia del militare, Giulia, ha sfogato su Facebook tutta la sua rabbia: "Italia di merda, fateli stare lì un altro po'! Vi preoccupate di portare qui gli immigrati che bucano le ruote perché vogliono soldi e non vi preoccupate dei vostri fratelli che combattono per voi, e alcuni perdono la vita. Italia mi fai schifo". "Il governo-slide risponda a Giulia Latorre che con sincerità e rabbia ha scritto la verità su marò e immigrati", ha subito twittato il senatore di Fi Maurizio Gasparri. E' il governo che "fa schifo", ha scritto il capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Fabio Rampelli. "Finalmente - gli ha fatto eco il collega di partito Ignazio La Russa - anche i familiari dei due Marò, finora troppo attenti a non polemizzare contro i nostri governi, dicono come la pensano". "Senza nulla togliere alla ministra Pinotti - aggiunge La Russa - chiediamo che sia il premier Renzi in persona a volare immediatamente in India per seguire personalmente la vicenda".

Il premier polacco Donald Tusk, appena nominato presidente del Consiglio europeo ha messo in guardia contro i pericoli di una guerra "non solo nell'est ucraino" e del ripetersi dello scenario del settembre 1939, quello dell'invasione nazista della Polonia



L'Ucraina evoca la "grande guerra" contro la Russia

Claudio Salvalaggio

IRAQ

Continua l'avanzata dei lealisti grazie ai raid Usa

Alberto Zanconato

BAGHDAD/BEIRUT. - Con la copertura dei raid aerei americani, l'esercito iracheno, le forze curde dei Peshmerga e le milizie di volontari sciiti continuano a riconquistare terreno dai jihadisti dello Stato islamico (Isis) nel nord dell'Iraq. Mentre l'Onu fornisce un bilancio di almeno 1.420 morti nelle violenze di agosto, di cui 1.265 civili, e annuncia l'invio di una commissione d'inchiesta sui crimini commessi dall'Isis. Intanto il segretario di Stato americano John Kerry si appresta a compiere una missione nella regione, dopo il vertice della Nato in programma il 4 e 5 settembre. Saranno queste le due occasioni in cui l'amministrazione di Washington illustrerà il suo piano per una "coalizione internazionale" che, come preannunciato nei giorni scorsi dallo stesso Kerry, dovrà portare avanti un progetto a lunga scadenza per opporsi all'avanzata dello Stato islamico, con interventi di assistenza militare ma anche umanitaria ed economica. Sono ripresi nel frattempo sulle Alture del Golan, a ridosso della linea del cessate il fuoco tra Siria e Israele, i combattimenti tra forze fedeli al presidente siriano Bashar al Assad e insorti siriani, tra cui combattenti qedisti, che da venerdì scorso trattengono 44 caschi blu delle Figi appartenenti alla missione Undof. L'aviazione e l'artiglieria di Damasco effettuano bombardamenti per cercare di riprendere il controllo del valico frontaliero di Qunaytra, caduto la settimana scorsa nelle mani dei ribelli. Un colpo di mortaio proveniente dalla Siria è esploso nella parte delle Alture occupata da Israele, senza causare vittime. Da parte sua Human Rights Watch (Hrw) ha detto di avere raccolto "prove credibili" secondo le quali l'Isis ha impiegato bombe a grappolo, sparate con l'artiglieria, lo scorso luglio in una località curda al confine tra Siria e Iraq. Le forze lealiste irachene hanno ripreso il controllo della città di Suleiman Beg, nel nord del Paese, non lontana da Amerli, liberata da un assedio dei jihadisti dello Stato islamico (Isis) durato oltre due mesi che rischiava di concludersi con un massacro della popolazione della minoranza turcomanna sciita. Gli ultimi successi dell'esercito di Baghdad, delle milizie curde e di quelle sciite sono stati resi possibili dai raid americani - 120 a partire dall'8 agosto - che in precedenza avevano consentito loro anche di riprendere il controllo della diga di Mosul. Sono stati almeno 600.000, secondo l'ufficio dell'Onu a Baghdad, i profughi che hanno dovuto lasciare le loro case solo in agosto davanti all'avanzata dei fondamentalisti sunniti dello Stato islamico, le cui violenze hanno preso di mira in particolare le minoranze come i cristiani, gli Yazidi e i Turcomanni sciiti. L'Isis "sta compiendo atti di una disumanità inimmaginabile", ha detto il vice commissario all'Onu per i diritti umani Flavia Pansieri. E il Consiglio per i Diritti umani ha approvato all'unanimità l'invio in Iraq di una commissione d'inchiesta su queste atrocità. La cancelliera tedesca Angela Merkel, intanto, ha difeso la decisione del suo governo di inviare armi ai curdi iracheni, affermando che "una destabilizzazione dell'intera regione potrebbe avere effetti anche sulla Germania e sull'Europa". Mentre il premier britannico David Cameron ha annunciato che la polizia avrà il potere in via temporanea di sequestrare i passaporti dei cittadini britannici sospettati di andare all'estero per unirsi a gruppi terroristici.

smo. In caso di fallimento dei negoziati, sempre secondo gli esperti russi, Mosca potrebbe appoggiare la nascita di uno stato cuscinetto, come ha già

fatto in Georgia con l'Ossezia del sud e l'Abkhazia, e in Moldova con la Transnistria. Con l'obiettivo di mettere il bastone tra le ruote all'inte-

grazione europea di Kiev e, soprattutto, alla sua adesione ad una Nato che, alla vigilia del vertice dell'Alleanza il 4-5 settembre nel Galles, promette con il suo segretario generale uscente, Fogh Rasmussen, di essere "più visibile a est". Lo scenario potrebbe essere reso possibile dal successo della controffensiva dei ribelli con l'aiuto russo, anche se resta da determinare l'estensione della Novorossia. Kiev ha ammesso 7 soldati uccisi nelle ultime 24 ore e ben 680 catturati, l'80% dei quali nel tentativo di rompere l'accerchiamento a Ilovaisk. I militari ucraini si sono ritirati inoltre dall'aeroporto chiave di Lugansk, a causa di tiri d'artiglieria così precisi da non avere dubbi che a sparare fossero reparti russi. Battaglia anche intorno all'aeroporto di Donetsk. A sud, sul mare di Azov, Mariupol sembra rassegnata ad essere assalita, mentre due motovedette della guardia di frontiera sono stati colpiti al largo da missili guidati: sette i feriti, due gli scomparsi. Anche la presidente del comitato madri dei soldati della Russia, Valentina Melnikova, è convinta che in Ucraina agiscano truppe russe, con 10-15 mila soldati inviati negli ultimi due mesi, e circa 7-8.000 presenti attualmente. "Le perdite si conterranno non nell'ordine di centinaia ma di migliaia e persino di decine di migliaia", ha avvisato il ministro della Difesa ucraino. "Oggi fronteggiamo le divisioni e i reggimenti, domani possono essere i corpi d'armata", ha aggiunto evocando una nuova "grande guerra patriottica" contro la Russia. Il presidente ucraino Petro Poroshenko è più cauto e parla di una "aggressione diretta e non dissimulata dello Stato vicino", confidando nelle nuove sanzioni europee che stanno già colpendo il rublo. Putin cerca di esorcizzarle sperando che "prevalega il buon senso" e che "né la Russia né la Ue pagheranno i costi derivanti da queste punzecchiature". Intanto ricorda all'Occidente che Mosca sta già guardando ad est, inaugurando con il vicepremier cinese l'inizio della costruzione del gasdotto da 70 miliardi di dollari "La Forza della Siberia", che con i suoi 3.968 km porterà il metano russo dalla Siberia orientale alla Cina.



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 2 settembre 2014

Del 04 al 06 de septiembre se llevará a cabo el evento más importante del gremio panadero en el Hotel Pipo Internacional en Maracay en el estado Aragua

Gruma reforzará oferta de servicio especializado en ExpoFevipan 2014

CARACAS- La empresa GRUMA Venezuela, a través de su línea de productos de trigo industrial, participará en la XVII ExpoFevipan 2014, el evento más importante del gremio de panaderos del país que se llevará a cabo del 04 al 06 de septiembre en el Hotel Pipo Internacional en Maracay, estado Aragua.

Este año el stand de GRUMA Venezuela reforzará su presencia en el área no sólo de distribución de materia prima de calidad sino también en la oferta diferenciadora de sus Asesores de Servicio Técnico especializado para las panaderías y pastelerías.

El equipo de servicio técnico de GRUMA Venezuela proporciona asesoramiento gratuito a sus clientes para: panaderías, panificadoras, galleteras, pastificios, fábricas de pasapalos (tequeñerías) y masas congeladas. Asimismo, presta orientación a las



panaderías de las cadenas de supermercados, cadenas de comida rápida y otros. Este equipo está orientado a la calidad de servicio, atención al cliente y está conformado por ingenieros, tecnólogos y maestros especialistas en el área de panificación.

La empresa también mostrará su portafolio de productos, entre los que destacan tres marcas de uso industrial, tales como: la harina de panificación Polar, mezclas industriales Robin Hood y la levadura Saf-Instant, los cuales serán empleados para la prepara-

ción de productos de panadería. GRUMA Venezuela invita a los amantes de la panadería y pastelería a acercarse del 4 al 6 de septiembre al hotel Pipo Internacional en Maracay a partir de las 10 de la mañana.

CREATIVIDAD

Expo Lado B llega a su tercera edición

CARACAS-Expo Lado B reúne por tercer año consecutivo las mejores ideas de creativos, redactores, diseñadores, fotógrafos, estudiantes de diseño y comunicación, en los espacios del Centro Cultural Chacao, durante los días 22, 23 y 24 de octubre de 2014.

Esta exposición organizada por el equipo de La Bombilla –unidad de creación y desarrollo de proyectos de la agencia Nöck Red América– permite exhibir y destacar el talento y la capacidad creativa de profesionales y estudiantes. Es un espacio destinado a exponer lo mejor del mundo creativo y publicitario de Venezuela con total libertad, sin ningún límite ni excusas.

El concepto gráfico de este año está enfocado en el Cinetismo, donde Expo Lado B busca descubrir el color y movimiento en cada uno de los detalles de nuestra ciudad: una reja pintada, una falda de mujer, una esterilla de taxi, etc.

Expo Lado B, este año cuenta con el patrocinio de marcas tan importantes como Valmy, Club Social Sándwich, Solera, Fluvirín y el apoyo de Revista Producto, Brothers Caracas, Amnistía Internacional e Instagramers Venezuela.

El evento convoca a creativos, diseñadores, productores y estudiantes de estas disciplinas a postular sus piezas sus categorías propias: Todas valen, Categoría Oculta y otras categorías asociadas a sus patrocinantes. El proceso de inscripción se realiza por la



página www.expolado-b.com. Una vez registrados deben subir un máximo de tres piezas en cualquiera de los formatos establecidos: impresos y audiovisuales. Las piezas se recibirán hasta el 14 de septiembre de 2014.

"Lado B busca darle una vitrina y al talento

creativo más puro, sin excusas, sin límites, un espacio para que los creativos se luzcan frente a los clientes, agencias y público general. Hay que seguir impulsando este talento libre que hay en Venezuela, incentivarlos a crear" comenta Nelson Jiménez VP Ejecutivo Nöck Red América.

NOVEDADES

Restaurante Chili's se diversifica

La franquicia Chili's, ubicada en el CC Sambil, ha abierto sus puertas y expande sus horizontes para ofrecer a sus clientes un espacio para compartir, y pasar un momento diferente al participar en Encuentros para el Éxito: charlas motivacionales y de crecimiento personal y profesional.

Jeanette Font, de la Directiva de Chili's explicó que "establecimos una alianza con Big Conference, que es una empresa dedicada a nutrirnos con sus conocimientos de la mano de exitosos conferencistas, para ofrecer a nuestra clientela herramientas que le permitan conseguir los mejores resultados personales y empresariales". "En los Encuentros para el Éxito", los asistentes además podrán degustar y disfrutar nuestra deliciosa comida, como las famosas fajitas, costillitas, ensaladas, la Big Mouth y las Mini Burgers; así como el Chocolate Chip Paradise Pie, uno de los postres más pedidos por los clientes", destacó.

El restaurante Chili's, ubicado en el nivel Libertador, Plaza El Arte, del Centro Comercial Sambil.

El próximo "Encuentro para el Éxito" será este miércoles, 03 de septiembre a las 7:00 pm con el coach internacional Gregory Wisdom quien traerá el tema ¿El líder nace o se hace?, para mayor información y adquirir las entradas pueden hacerlo en la puerta del local o a través de Ticketmundo.com.

7° Salón Show Novios2000

Este mes de septiembre entre los días jueves 18 y viernes 19, se estará realizando el 7° Salón Show Novios2000, en el Salón Gales del Centro Comercial Ciudad Tamanaco. En esta edición la tradicional exposición de bodas estrena un nuevo concepto: "Azul" es una propuesta temática donde se dará un acento especial a la organización de bodas en locaciones de nuestras hermosas costas, y donde también se podrán apreciar las nuevas tendencias en las bodas, de la mano de reconocidos expositores y así como nuevos emprendedores.



La parejas encontrarán en el 7° Salón Show Novios2000, un área de exposición con cerca de 40 reconocidos proveedores para la organización de una boda, entre los cuales también habrán especialistas en organización de bodas playeras en hermosas locaciones de Los Roques, Margarita, Coche y Caruao, por ejemplo.

La nueva era de Aspiradoras

La marca de electrodomésticos LG Electronics presentará su nueva serie de aspiradoras premium sin cables CordZero™ en la IFA 2014 que se realizará del 5 al 10 de septiembre en Berlín, Alemania. Esta línea está compuesta por las aspiradoras CordZero™, CordZero™ 2 en 1, CordZero™ Bedding y la Hom-Bot Square. Esta colección ofrece una experiencia de limpieza de gran alcance y conveniente sin obstáculos, límites y sin tiempo perdido. Con características tales como PowerPack™, Smart Inverter Motor™ y RoboSense™, la alineación de LG CordZero™ va a cambiar la forma en que los consumidores piensan acerca de las tareas del hogar.

CordZero™: Olvídense del cable, mantenga el rendimiento

LG CordZero™ es un nuevo aspirador de depósito sin cables de electricidad para conectar y desconectar, permitiendo a los consumidores limpiar libremente de una habitación a otra sin que se enreden y sin molestias, lo que reduce el tiempo de limpieza en general. CordZero™ cuenta con una innovadora batería incorporada de litio-ion PowerPack™ que proporciona 200 vatios de potencia de aspiración y limpieza continua por hasta 40 minutos en el modo de alimentación regular.





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 2 settembre 2014

Ahora, el P1 GTR retoma el espíritu de aquel GT mítico, empezando por sus colores negro, plata y naranja y su imponente presencia

McLaren P1 GTR Design Concept: 1.000 caballos híbridos

ESPAÑA- McLaren ha desvelado el P1 GTR, un coche que pretende ser el mejor coche de circuitos del mundo, según dice la marca. Una interesante carta de presentación para el heredero de un modelo mítico con pedigrí y éxitos en la pista, el McLaren F1 GTR, que hace casi 20 años conquistó las 24 Horas de Le Mans en la categoría de GT motorizado por BMW.

Ahora, el P1 GTR retoma el espíritu de aquel GT mítico, empezando por sus colores negro, plata y naranja y su imponente presencia. De hecho, McLaren presume de haber modificado casi todos los aspectos del coche aunque su silueta recuerda claramente al modelo de calle. Como éste, también mantiene el chasis monocasco de fibra de carbono como base. A partir de ahí llegan las modificaciones. Una de las principales se refiere al rendimiento de su unidad de potencia híbrida (formado por un 3.8 V8 biturbo y una unidad eléctrica), que alcanza la cifra mágica de los 1.000 caballos. Toda una declaración de intenciones si tenemos en cuenta que el P1 de calle se queda en 916 CV.



Para mejorar su rendimiento en circuito el P1 GTR cuenta con una vía delantera 80 mm. más ancha, menor altura al suelo y un calzado de carreras: neumáticos Pirelli slicks montados sobre llantas monoturca de 19".

La aerodinámica también se ha reorientado para generar mayor apoyo a alta velocidad, aunque se mantienen elementos como los alerones móviles situados delante de las ruedas delanteras o el espectacular ala posterior con dos planos y un sistema DRS como el de los monoplasas de Fórmula 1. A diferencia del P1 de calle, el alerón posterior del GTR es fijo y se apoya

sobre dos pilares de fibra de carbono.

Además, el P1 GTR tendrá un sistema push-to-pass que ofrece empuje extra durante algunos segundos para facilitar los adelantamientos, un difusor posterior más efectivo y una nueva salida de escape doble que le da un aspecto más fiero a su vista trasera.

El McLaren P1 GTR entrará en producción a mediados del año 2015, cuando se complete la fabricación de las 375 unidades del P1. Sólo los propietarios del modelo de calle podrán optar al GTR, que tendrá un estratosférico precio entomo a los dos millones de libras (2,5 millones de euros) y

una tirada súper exclusiva.

En ese precio se incluirá toda una experiencia única que sumergirá a sus dueños en el universo McLaren casi como si fueran pilotos profesionales. Así, podrán acceder al simulador de carreras, serán entrenados física y mentalmente por personal de McLaren y tendrán apoyo técnico cuando rueden en pista por ingenieros y mecánicos de Woking (el P1 GTR no está homologado para carretera). McLaren Special Operations (MSO), el departamento de vehículos especiales de la marca británica, será el encargado de realizar el mantenimiento de estos coches.

NOVEDADES

Cristiano Ronaldo participó en un reto de Fórmula 1

El futbolista portugués del Real Madrid Cristiano Ronaldo y el piloto británico de Fórmula 1 Jenson Button (McLaren) compartieron ayer unos retos de conducción en el Circuito del Jarama organizados por una marca de relojes que los patrocina. Primero Button enseñó a Ronaldo cómo hacer giros sobre sí mismo con el coche, un deportivo McLaren 650S. El británico realizó estos derrapes, llamados 'donuts' que el portugués intentó emular después.

A continuación, el piloto inglés volvió a realizar unos giros, esta vez con el objetivo de que Ronaldo colara algún balón dentro del automóvil descajonable.

Durante toda la mañana ambos deportistas mostraron buena sintonía y compartieron algunas bromas.

Después, Button dio con Ronaldo una vuelta entera al circuito madrileño, en la que llegó a superar los 245 kilómetros por hora, según explicó el piloto inglés.

Ronaldo también tuvo su turno para intentar la vuelta rápida montado junto a un técnico de McLaren, aunque decidió hacerlo sin casco, a diferencia de Button.

Por último, tanto Button como Ronaldo tomaron el volante de un McLaren y dieron varias vueltas juntos en dos coches: Ronaldo en un McLaren P1 negro y Button en un McLaren 650S naranja con el que hicieron el resto de las pruebas.

Los retos fueron organizados por la marca de relojería Tag Heuer, que patrocina a ambos, bajo el eslogan: "No falles bajo presión" ("Don't crack under pressure", según el eslogan oficial en inglés).

Suzuki presentará el Vitara 2015 en el próximo Salón de París

MADRID- Suzuki mostrará a partir del 2 de octubre, en el Salón de París la versión de producción de su nuevo todoterreno compacto al que denominará Vitara. Aunque sus dimensiones no son oficiales, se encuadraría dentro de los actuales crossover urbanos en torno a los 4,20 metros.

Se trata de una evolución del prototipo IV-4 que la marca japonesa mostró hace un año en el Salón de Frankfurt que sorprendió por su atractiva estética y por el giro hacia el concepto SUV moderno frente a la tradición de todoterrenos más puros que representó el Grand Vitara. El nuevo Vitara no será un sustituto al uso de este modelo ya que, además de ser más pequeño, su enfoque campero se suavizará notablemente al no contar con reductora.

Como se puede observar en la primera imagen oficial distribuida del nuevo modelo, el Vitara tendrá un diseño mucho más ambicioso y moderno, con un frontal horizontal muy del gusto europeo, líneas laterales atrevidas (como la que comunica los dos pasos de rueda) y detalles muy actuales como la carrocería bicolor.

Aunque no hay mucha información oficial sobre el nuevo modelo, sí sabemos que se ofrecerá con motores tanto gasolina como diésel, contará con versiones con tracción integral AllGrip y la fecha de comercialización está prevista para principios del próximo año.

El 'Batman' japonés

JAPÓN- El enmascarado, conocido popularmente como "Chibatman", saltó a la fama a raíz de un vídeo subido a Youtube el pasado día 28, que acaparó decenas de miles de visitas durante el fin de semana y fue seguido por diversas fotos captadas por internautas y que han dado la vuelta al mundo a través de Twitter y otras redes sociales. En las imágenes aparece "Chibatman" conduciendo una "bat-moto" por las calles y autopistas de Chiba, ataviado con traje, máscara y capa muy similares a los que se enfundó el actor Christian Bale en la última adaptación cinematográfica del popular superhéroe, la trilogía dirigida por Christopher Nolan.

Su vehículo de tres ruedas también guarda grandes semejanzas con la "batpod", la motocicleta que Batman conduce en los filmes de la citada trilogía "El Caballero Oscuro" (2008) y "El caballero oscuro: la leyenda renace" (2012).

Los avistamientos de "Chibatman" también han atraído la atención de los medios nipones e internacionales, que han captado más imágenes del enmascarado e incluso han llegado a entrevistarle.

El hombre tras la máscara sería un soldador de 41 años que trabaja reparando contenedores en el puerto de Chiba y no ha querido revelar su identidad, según informó la televisión japonesa TV Asahi.

"Quiero seguir pilotando (la moto) y mi objetivo es hacer reír a la gente", afirmó "Chibatman" en declaraciones a esta cadena. Según explicó, inició "sus actividades" hace unos 3 años y gasta la mayor parte de su salario en las mismas, ya que no está casado ni tiene hijos. La construcción de la "bat-moto" la llevó a cabo él mismo y le costó unos 600.000 yenes (4.380 euros o 5.760 dólares). Debido al peso del traje y al calor que soporta al llevarlo, el hombre pierde unos tres kilos cada vez que se disfraza, según recogen otros medios nipones.

INNOVACIÓN

Imaginando el Ferrari del futuro

MARANELLO - Muchos hemos pensado como podría ser el Ferrari del futuro. Un joven diseñador llamado Adriano Raeli se ha atrevido a hacer realidad una recreación virtual sobre lo que él piensa que puede ser el siguiente La Ferarri.

Se llama Ferrari F80 Concept y, a pesar de que guarda algunos elementos que recuerdan a los Ferrari actuales, también tiene un diseño muy futurista. En el frontal destaca su trabajada aerodinámica, los faros y las entradas de aire que le dan un aspecto agresivo y los retrovisores que están montados en el techo. La trasera es igual de espectacular con unos pilotos circulares que sí se parecen a los actuales, pero con algunos elementos que no se parecen a nada que hayamos visto. Más que un coche de calle parece un coche de alguna competición del futuro.



Del interior no se desvelan detalles pero se observa en el diseño que es biplaza y que los asientos están colocados en semi-tándem, el del conductor más adelantado que el del pasajero. Las prestaciones son de escándalo, desarrolla 900 caballos de potencia con su motor V8 biturbo. Además monta un sistema KERS que aporta

un extra de 300 caballos al conductor, todo esto con un peso de solamente 800 kilogramos.

El 0 a 100 km/h se haría en 2,2 segundos y la velocidad máxima de este futurista prototipo sería de 500 km/h. En unos años veremos si los diseños de Ferrari se acercan o no a esta atrevida recreación.